

**Risvolti**  
**di Giulia Ziino**

**Giuro di non leggere**

«Zurai non legger mai più». Così parlava, nel 1574, Domenico di Spilimbergo, ciabattino, davanti ai giudici del Santo Uffizio che gli avevano sequestrato i suoi tre unici libri: *Orlando furioso*, *Decameron* e *Nuovo*

*Testamento*. Di libri e di censura e di come questa influì sul rapporto con la lettura scrive Giorgio Caravale in *Libri, uomini, idee. Studi su censura e Inquisizione nel Cinquecento* (Edizioni di storia e letteratura, pp. 302, € 25).